

Dio dei nostri Padri,

grande e misericordioso, Signore della pace e della vita, Padre di tutti. Tu hai progetti di pace e non di afflizione, condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti.

Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani, a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una sola famiglia.

Ascolta il grido unanime dei Tuoi figli, supplica accorata di tutta l'umanità: mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza; minaccia per le Tue creature in cielo, in terra e in mare.

In comunione con Maria, la Madre di Gesù, ancora Ti supplichiamo: parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli, ferma la logica della ritorsione e della vendetta, suggerisci con il Tuo Spirito soluzioni nuove, gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.

Concedi al nostro tempo giorni di pace.

Mai più la guerra.

S. Giovanni Paolo II

ANGOLO DELLA CARITÀ

In questo periodo l'emporio solidale è più che mai pressato da richieste di generi alimentari. Servono alimenti a lunga conservazione: tonno, olio, pelati, detersivi ecc.. Nella nostra Chiesa è sempre disponibile **LA CESTA DELLA CARITÀ** per la raccolta di cibo presso l'altare del Cristo Risorto.

Per chi volesse dare un aiuto e non è in grado di provvedere in modo diretto, può mettere le offerte nella cassetta accanto alla CESTA e/o fare versamenti sul conto intestato a: SAN VINCENZO DE PAOLI, via Canoniche 13 TREVISO indicando EMPORIO SOLIDALE IBAN IT 51 Z 03069 12080 100000003041 - Intesa San Paolo TREVISO **GRAZIE**

vietate le visite durante le celebrazioni

Sul nostro sito <http://www.sannicolotreviso.it/> potete trovare tutte le informazioni relative alla nostra Parrocchia e il foglietto settimanale



Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 – cell.3756324626

parrocchiasannicolotv@gmail.com

sito <http://www.sannicolotreviso.it/>

Collaborazione Pastorale della Città

II DOMENICA DOPO NATALE

2 – 9 GENNAIO 2022



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,1-5.9-14)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;

eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

La vertigine del Natale, la vita di Dio in noi

Giovanni, unico tra gli evangelisti, comincia il Vangelo non con un racconto, ma con un inno che opera uno sfondamento dello spazio e del tempo: in principio era il Verbo e il Verbo era Dio.

In principio "bereshit", prima parola della Bibbia, punto sorgivo da cui tutto ha inizio e senso.

Un principio che non è solo cronologico, ma fondamento, base e destino. Senza di lui nulla di ciò che esiste è stato fatto.

Un'esplosione di bene, e non il caos, ha dato origine all'universo.

Non solo gli esseri umani, ma anche la stella e il filo d'erba e la pietra e lo scricciolo appena uscito dal bosco, tutto è stato plasmato dalle sue mani.

Siamo da forze buone miracolosamente avvolti, scaturiti da una sorgente buona che continua ad alimentarci, che non verrà mai meno, fonte alla quale possiamo sempre attingere.

E scoprire così che in gioco nella nostra vita c'è sempre una vita più grande di noi, e che il nostro segreto è oltre noi.

Mettere Dio 'in principio', significa anche metterlo al centro e alla fine.

Veniva nel mondo la luce vera quella che illumina ogni uomo.

Ogni uomo, e vuol dire davvero così: ogni uomo, ogni donna, ogni bambino, ogni anziano è illuminato; nessuno escluso, i buoni e i meno buoni, i giusti e i feriti, sotto ogni cielo, nella chiesa e fuori dalla chiesa, nessuna vita è senza un grammo di quella luce increata, che le tenebre non hanno vinto, che non vinceranno mai.

In Lui era la vita... Cristo non è venuto a portare una nuova teoria religiosa o un pensiero più evoluto, ma a comunicare vita, e il desiderio di ulteriore vita.

Qui è la vertigine del Natale: la vita stessa di Dio in noi. Profondità ultima dell'Incarnazione.. Il verbo si è fatto carne.

Non solo si è fatto uomo, e ci sarebbe bastato; non solo si è fatto Gesù di Nazaret, il figlio della bellissima, e sarebbe bastato ancor di più; ma si è fatto carne, creta, fragilità, bambino impotente, affamato di latte e di carezze, agnello inchiodato alla croce, in cui grida tutto il dolore del mondo.

Venne fra i suoi ma i suoi non l'hanno accolto.

Dio non si merita, si accoglie.

Parola bella che sa di porte che si aprono, parola semplice come la mia libertà, parola dolce di grembi che fanno spazio alla vita e danzano: si accoglie solo ciò che da gioia.

A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio.

Il potere, l'energia felice, la potenza gioiosa di diventare ciò che siamo: figli dell'amore e della luce, i due più bei nomi di Dio.

Cristo, energia di nascite, nasce perché io nasca. Nasca nuovo e diverso. La sua nascita vuole la mia nascita a figlio.

Perché non c'è altro senso, non c'è altro destino, per noi, che diventare come lui.

(Lecture: Siracide 24,1-4.12-16; Salmo 147; Lettera agli Efesini 1,3-6.15-18; Giovanni 1,1-18)

Commento al Vangelo di P. E. Ronchi

AVVISI

GIOVEDÌ 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE

le S. Messe in San Nicolò avranno il seguente orario

mercoledì 5 gennaio prefestiva ore 18.30

giovedì 6 gennaio ore 10.00 e 18.30

La "Vita del Popolo" di questa settimana celebra i 130 anni del settimanale. Con un inserto speciale racconta ciò che il giornale ha rappresentato nella vita del nostro territorio e della diocesi in tutto questo periodo.

Un augurio sincero e cordiale che il nuovo anno porti a ciascuno e a tutte le famiglie serenità e pace .

" Vi benedica il Signore, Vi custodisca e faccia risplendere per Voi il suo volto"

AUGURI DI BUON ANNO

Don Tiziano